

LA GAZZETTA D'ACQUI

(E GIOVANE ACQUI)

MONITORE DELLA CITTA' E CIRCONDARIO

ABBONAMENTI — Il trimestre L. 2, semestre 3 50, anno L. 6 compresi i Supplementi.

INSERZIONI — In quarta pagina cent. 25 per linea o spazio corrispondente.

Nel corpo del giornale L. 1.

Per annunci di lunga durata si fanno patti speciali con ribasso.

ESCE

LA DOMENICA ED IL MERCOLEDÌ

Gli Abbonamenti si ricevono alla Tipografia del Giornale ed alla Libreria Levi.

Si accettano corrispondenze purchè firmate.

I manoscritti restano proprietà del Giornale.

Le lettere non affrancate si respingono.

Ogni Numero Cent. 5 - Arretrato Cent. 10.

Valle Cervino o Valle Bogliona?

Risolta in senso favorevole alla nostra città la questione della ferrovia Genova-Asti per Ovada-Acqui e Nizza Monferrato, un'altra questione ora sorge sul tracciato che dovrà seguire la nuova linea nel tratto che da Acqui si stende fino a Nizza Monferrato. La questione è abbastanza grave per la nostra città, perocchè sono in giuoco interessi di non lieve importanza dipendenti dalla risoluzione che alla questione stessa si dia. Laonde non sarà inopportuno incominciare fin d'ora, benchè sia ancora lontano il tempo in cui si dovrà pensare alla soluzione della controversia, aprire libero il campo alla discussione e dire la nostra opinione in proposito a tale questione del tracciato.

E prima di tutto quali sono i termini della questione? Si tratta di congiungere Nizza ad Acqui: ora per due modi si può operare questo congiungimento, o passando per la valle della Bogliona far capo a Terzo, punto d'incrociamiento sulla linea Savona-Alessandria, o passando per le valli del Cervino e del Medrio congiungersi, a poca distanza dalla stazione d'Acqui, coll'attuale linea Acqui-Savona.

Orbene a quale di questi due modi di congiungimento, a quale di questi due progetti deve darsi la preferenza?

Noi abbiamo già avuto su queste colonne occasione di esprimerci a questo riguardo, noi abbiamo detto e sostenuto che il tracciato per le valli del Medrio e del Cervino, risponde meglio

di quello per valle Bogliona agli interessi della nostra città: anzi, allorquando tentammo dimostrare di fronte ad un giornale d'Asti, che li contestava, i vantaggi d'una ferrovia Acqui-Asti, noi tenemmo calcolo del tracciato per la valle del Cervino.

Non abbiamo quindi difficoltà alcuna di ripetere quanto già affermammo più volte, che cioè stimiamo più utile per la nostra città che il tronco Nizza-Acqui si svolga per le valli del Cervino e del Medrio, anzichè per quella della Bogliona. Ed è facile intendere le ragioni di questa preferenza. Prima di tutto col progetto per valle Cervino molti comuni cospicui del nostro circondario, quali, per tacere d'altri, Fontanile, Quaranti, Mombaruzzo, Alice Belcolle, Ricaldone, verrebbero tolti dall'isolamento in cui ora si trovano con grande vantaggio del commercio cittadino, il quale troverebbe un più largo alimento nei prodotti che nei nostri mercati da tali comuni in maggior copia affluirebbero mercè il più rapido mezzo di comunicazione, mentre col progetto per Valle Bogliona non sono toccati che due o tre comuni e non dei più cospicui. In secondo luogo Acqui congiungerebbe a se in modo indissolubile comuni che nelle attuali condizioni delle cose, possono chiedere ed ottenere l'aggregazione ad altro capoluogo di circondario perchè più vicini, in grazia di maggiori mezzi di comunicazione, al medesimo, che non ad Acqui.

Basterebbero queste ragioni, se non ve ne fossero altre, che per ora non è qui il caso di esaminare, per dire che nell'interesse d'Acqui è desiderabile venga adottato il tracciato per la valle

del Cervino, la cui utilità non si può mettere in dubbio da alcuno. Laonde noi, riservandoci di ritornare sull'argomento, ci contenteremo per adesso di insistere perchè si lavori in pro del tracciato per la valle del Cervino, affinchè la nostra città abbia il maggior possibile vantaggio dalla linea che, mercè l'abilità del Senatore Saracco e l'opera di egregi personaggi, venne approvata nell'ultima sessione del Parlamento. Intanto dichiariamo che, nell'intento di dare il maggior sviluppo allo studio della questione in tutti i suoi aspetti, apriamo volentieri le nostre colonne a tutte quelle osservazioni che a tale proposito ci verranno dirette.

CONCORSO AGRARIO REGIONALE DI ALESSANDRIA

Comprendente le province di Alessandria, Cuneo, Novara e Torino, da tenersi in Alessandria nel settembre 1883.

La commissione ordinatrice di questo concorso inizia il compito affidatole colla pubblicazione del programma dei premi stabiliti dal R. Ministero d'agricoltura, industria e commercio.

Essa fu indotta a non protrarre questa pubblicazione, considerando che i prodotti dell'industria rurale richiedono lunghi periodi di tempo per essere ottenuti. I proprietari d'aziende, gli agricoltori, i viticoltori, gli allevatori di bestiame, i fabbricatori di macchine, gli industriali agricoli, avranno agio di preparare quanto valga a degnamente rappresentare ogni ramo dell'agricoltura,

delle insegne del Re da quadri. Le carte caddero ai suoi piedi, un tremito convulso lo assalse, e gli parve che i capelli gli si drizzassero sulla testa.

Però i giuocatori, senza pietà pel suo dolore, e nulla comprendendo a questo terrore subitaneo, lo obbligarono a continuare. Si raccolsero le carte, e Giovanni le trasse ad una ad una. Finalmente il Fante da cuori cadde alla sua sinistra, e nessuno più gli contestò il guadagno.

Egli però, ripieno l'animo di onta e di spavento, esitava ancora a credere ch'egli avesse realmente ottenuto la buona carta; ma gli altri si erano alzati, abbandonandogli il giuoco, e fu allora soltanto che Giovanni cominciò a non dubitare più della sua buona stella. Si alzò pur egli, e se ne andò portando seco una somma immensa.

IV.

Il sogno.

Giovanni era stato tutta la sera in preda a violenti emozioni: egli si pose a letto, agitato da ardente febbre, e stette lunga pezza ad addormentarsi. Finalmente una specie di letargo incatenò meglio che assopire le sue stanche membra. Ma l'animo suo, in preda al terrore degli avvenimenti scorsi, non poteva calmarsi.

APPENDICE DELLA GAZZETTA D'ACQUI 5

IL RE DA QUADRI

LEGGENDA FIAMMINGA

La sua cupidigia si risvegliò, le sue cattive passioni si scossero, ed approfittando di un momento in cui la discussione teneva da un'altra parte l'attenzione generale, egli gettò lestamente il suo giuoco di carte sul tavoliere e fece sparire l'altro che vi era. Tosto s'incominciò. Giovanni dava alternativamente una carta a sinistra ed una a destra; quella di sinistra era per lui, quella di destra per gli avversarii.

Egli le estraeva una alla volta dal giuoco, le rivolgeva e le posava da ogni parte. Quella che dovea guadagnare era il *Fante da cuori*. Siccome avea in mano il suo giuoco di carte, non provò dapprincipio alcuna inquietudine. Ma la carta decisiva si faceva aspettare. Incominciò a spaventarsi. Continuava e giammai la carta spuntava: il giuoco stava per terminarsi. Il suo cuore batteva

forte, la sua mano tremava; s'arrischiò a guardare in faccia a lui, egli vide, al luogo degli occhi di Frantz, due carboni accesi; si ristette perciò, agghiacciato di terrore.

— Continuate dunque, gridarono tutti i giuocatori impazienti.

Egli continuò, ma con tale fremito che faceva tremare le carte nelle sue mani come foglie sopra un albero. Tutt' ad un tratto il *Fante da cuori* apparve sul mazzo di sinistra. Giovanni si affrettò di mettervi il dito sopra, e gettando gli sguardi attorno a lui:

— Ho guadagnato! diss'egli.

— Bugiardo, gridò una voce rauca stridente.

La collera montogli al viso; cercò cogli occhi l'insolente che osava accusarlo. Ma vide tutti i giuocatori che col dito indicavano la carta in questione.

La riguardò e impallidì.

Era il *Re da quadri*.

A questa vista egli si sgomentò, una nube passò dinanzi agli occhi suoi e fece uno sforzo prodigioso per non cadere in deliquio. Un sentimento spontaneo e vivissimo di curiosità lo spinse a guardare un'altra volta Frantz. Lo vide, ma rivestito